

RASSEGNA STAMPA

**ALLEANZA CONTRO L'EPATITE
(ACE)**

**Le epatiti virali: urgenze, gestione
e ottimizzazione delle risorse in Italia
19 giugno 2012**



Epatite, martedì in Senato convegno su patologia

(AIS) Roma, 15 giu 2012 - In Italia ogni anno si registrano oltre 20.000 decessi a causa di epatiti croniche, cirrosi e tumori del fegato, facendo emergere in tutta la sua gravità quella che è una vera e propria emergenza sanitaria.

Nel convegno di martedì prossimo, 19 giugno, nella splendida cornice della Sala Capitolare del Senato della Repubblica, si alterneranno cattedratici, rappresentanti delle Istituzioni e associazioni di pazienti per sensibilizzare mass media, opinione pubblica e Istituzioni sulla rilevanza delle epatiti e relative malattie del fegato in Italia.

“Gli ultimi dati epidemiologici in nostro possesso rendono urgenti ed indispensabili interventi a sostegno degli ammalati e delle famiglie – afferma Antonio Tomassini Presidente della Commissione Sanità di palazzo Madama.

Infatti, l’epatite sembra essere considerata una patologia negletta considerando le attenzioni che riceve dal Servizio Sanitario Nazionale rispetto ad altre patologie, anche in considerazione del primato europeo nell’infezione da virus C con oltre 1,5 milioni di persone infette e le conseguenti più elevate mortalità europee.

“La disponibilità di nuove terapie per l’epatite C che possono eliminare il virus in oltre il 70% dei pazienti rende cruciale l’innalzamento del livello di attenzione delle Istituzioni verso questa terribile epidemia silenziosa che tanti morti ha causato e sta tuttora determinando tra i nostri concittadini – dichiara Antonio Gasbarrini, Presidente della Fondazione Italiana Ricerca in Epatologia e ordinario di gastroenterologia dell’Università del Sacro Cuore, che continua: “Ci sono chiare evidenze scientifiche di efficacia e di costo-efficacia di questi farmaci, riconosciute anche dal NICE, National Institute for Health and Clinical Excellence, su tutti i pazienti indipendentemente dal grado di fibrosi (severità della malattia) ma nel nostro Paese non sono ancora state rese disponibili per le migliaia di pazienti italiani eleggibili a questi nuovi trattamenti”. Dello stesso avviso anche Ivan Gardini, Presidente dell’Associazione Onlus EpaC: “Telaprevir e Boceprevir hanno già ricevuto la rimborsabilità in numerosi paesi europei: Germania, Francia, Spagna, Inghilterra, Austria, Svizzera, Belgio, Olanda, Finlandia, Danimarca, Svezia, ecc. Negli Stati Uniti, i nuovi farmaci sono già utilizzati da un anno. In Italia, AIFA - conclude Gardini - non ha ancora definito i criteri di rimborsabilità di tali farmaci e questo lo consideriamo molto grave. Nel nostro Paese ci sono migliaia di pazienti, in cirrosi, al limite della eleggibilità a queste nuove cure e che non possono aspettare: col trascorrere del tempo si allontana la loro unica possibilità di bloccare l’evoluzione della patologia. Se questi pazienti non vengono curati, sono destinati alle inenarrabili sofferenze dello scompenso epatico, al decesso o al trapianto di fegato per i più “fortunati”.

Nel corso del convegno si farà anche il primo bilancio dell’iniziativa “Alleanza Contro l’Epatite”, un manifesto siglato lo scorso novembre tra le onlus EpaC e FIRE, con il supporto scientifico di AISF, che vede uniti medici e pazienti nella lotta alle epatiti. Al Convegno – moderato da Paolo del Bufalo - parteciperanno tra gli altri anche Tonino Aceti, responsabile del Coordinamento Nazionale Associazioni Malati Cronici di Cittadinanzaattiva, Raffaele Bruno, associato di Infettivologia dell’Università di Pavia, Paolo Caraceni, Segretario dell’Associazione Italiana Studio Fegato, Antonio Craxì, ordinario di Medicina Interna e Gastroenterologia dell’Università di Palermo, Filippo Drago, ordinario di Farmacologia dell’Università di Catania, Stefano Fagiuoli, direttore dell’Unità di Gastroenterologia agli Ospedali Riuniti di Bergamo, Fabrizio Oleari, direttore Dipartimento della Sanità Pubblica e dell’Innovazione del Ministero della Salute, Maria Grazia Rumi, direttore dell’Unità di Epatologia dell’Ospedale San Giuseppe, Università di Milano, e rappresentanti della XII Commissione Permanente Igiene e Sanità del Senato, delle Regioni e di importanti Società Scientifiche italiane.



SALUTE, SENATO: DOMANI CONVEGNO SU EPATITI VIRALI

(9Colonne) Roma, 18 giu - Nel nostro Paese ogni anno si registrano oltre 20.000 decessi a causa di epatiti croniche, cirrosi e tumori del fegato, facendo emergere in tutta la sua gravità quella che è una vera e propria emergenza sanitaria. Nel convegno di domani, nella cornice della Sala Capitolare del Senato, si alterneranno cattedratici, rappresentanti delle Istituzioni e associazioni di pazienti per sensibilizzare mass media, opinione pubblica e Istituzioni sulla rilevanza delle epatiti e relative malattie del fegato in Italia. "Gli ultimi dati epidemiologici in nostro possesso rendono urgenti ed indispensabili interventi a sostegno degli ammalati e delle famiglie" afferma Antonio **Tomassini** presidente della Commissione Sanità di Palazzo Madama. Infatti, l'epatite sembra essere considerata una patologia negletta considerando le attenzioni che riceve dal Servizio Sanitario Nazionale rispetto ad altre patologie, anche in considerazione del primato europeo nell'infezione da virus C con oltre 1,5 milioni di persone infette e le conseguenti più elevate mortalità europee. "La disponibilità di nuove terapie per l'epatite C che possono eliminare il virus in oltre il 70% dei pazienti rende cruciale l'innalzamento del livello di attenzione delle Istituzioni verso questa terribile epidemia silenziosa che tanti morti ha causato e sta tuttora determinando tra i nostri concittadini" dichiara Antonio Gasbarrini, presidente della Fondazione Italiana Ricerca in Epatologia e ordinario di gastroenterologia dell'Università del Sacro Cuore. "Negli Stati Uniti, i nuovi farmaci sono già utilizzati da un anno. In Italia, AIFA - afferma Ivan Gardini, presidente dell'Associazione Onlus EpaC - non ha ancora definito i criteri di rimborsabilità di tali farmaci e questo lo consideriamo molto grave. Nel nostro Paese ci sono migliaia di pazienti, in cirrosi, al limite della eleggibilità a queste nuove cure e che non possono aspettare: col trascorrere del tempo si allontana la loro unica possibilità di bloccare l'evoluzione della patologia". Nel corso del convegno si farà anche il primo bilancio dell'iniziativa "Alleanza Contro l'Epatite", un manifesto siglato lo scorso novembre tra le onlus EpaC e FIRE, con il supporto scientifico di AISF, che vede uniti medici e pazienti nella lotta alle epatiti.

18 GIU 12



SANITA'. EPATITE VIRALE, DOMANI AL SENATO CONVEGNO SUL TEMA

(DIRE) Roma, 18 giu. - 'Le epatiti virali: urgenze, gestione e ottimizzazione delle risorse in Italia'. E' il titolo, e il tema, del convegno che domani vedra' confrontarsi nella sala Capitolare del Senato (dalle 10 alle 13), cattedratici, rappresentanti delle istituzioni e associazioni di pazienti per sensibilizzare mass media, opinione pubblica e istituzioni sulla rilevanza delle epatiti e relative malattie del fegato in Italia. Nel nostro Paese ogni anno si registrano oltre 20.000 decessi a causa di epatiti croniche, cirrosi e tumori del fegato, facendo emergere in tutta la sua gravita' quella che e' una vera e propria emergenza sanitaria. "Gli ultimi dati epidemiologici- sipega Antonio **Tomassini** presidente della commissione Sanita' di palazzo Madama- in nostro possesso rendono urgenti ed indispensabili interventi a sostegno degli ammalati e delle famiglie".

Nel corso del convegno si fara' anche il primo bilancio dell'iniziativa 'Alleanza contro l'epatite', un manifesto siglato lo scorso novembre tra le onlus EpaC e Fire, con il supporto scientifico di Aisf, che vede uniti medici e pazienti nella lotta alle epatiti.

18-06-12



SANITA'. DOMANI AL SENATO CONVEGNO SULL'EPATITE VIRALE

DALLE 10 ALLE 13.

(DIRE) Roma, 18 giu. - 'Le epatiti virali: urgenze, gestione e ottimizzazione delle risorse in Italia'. E' il titolo del convegno che domani vedra' confrontarsi nella sala Capitolare del Senato (dalle 10 alle 13), cattedratici, rappresentanti delle istituzioni e associazioni di pazienti per sensibilizzare mass media, opinione pubblica e istituzioni sulla rilevanza delle epatiti e relative malattie del fegato in Italia. Nel nostro Paese ogni anno si registrano oltre 20.000 decessi a causa di epatiti croniche, cirrosi e tumori del fegato, facendo emergere in tutta la sua gravita' quella che e' una vera e propria emergenza sanitaria. "Gli ultimi dati epidemiologici in nostro possesso- spiega Antonio **Tomassini**, presidente della commissione Sanita' di Palazzo Madama- rendono urgenti e indispensabili interventi a sostegno degli ammalati e delle famiglie".

Nel corso del convegno si fara' anche il primo bilancio dell'iniziativa 'Alleanza contro l'epatite', un manifesto siglato lo scorso novembre tra le onlus EpaC e Fire, con il supporto scientifico di Aisf, che vede uniti medici e pazienti nella lotta alle epatiti.

18-06-12



ESTATE: TATTOO MAGGIOR VEICOLO DI EPATITI, CON MANICURE E PEDICURE

L'ESPERTO, SCEGLIERE CENTRI CHE ASSICURANO STERILITA'

Roma, 19 giu. (Adnkronos Salute) - Con l'estate cresce la voglia di tatuaggi. E cantanti, attori ma soprattutto i calciatori che in questi giorni vestono i colori della Nazionale sono i modelli dei giovani italiani, che vanno alla ricerca del tattoo uguale a quello del proprio idolo. Ma attenzione ai rischi per disegni sulla pelle, "come qualsiasi altra operazione sul corpo, e come manicure e pedicure, sono tra i maggiori veicoli di trasmissione di **epatite**". A mettere in guardia e' Antonio Gasbarrini, professore di Gastroenterologia all'universita' Cattolica del Sacro Cuore, che oggi a Roma ha partecipato a un incontro sulle epatiti virali.

"Chiunque decida di farsi un tatuaggio, ma anche manicure, pedicure e microchirurgia estetica - raccomanda Gasbarrini - dovrebbe pretendere di farlo solo in centri che garantiscono una sterilita' assoluta. E proprio per certificare questi centri stiamo facendo una campagna molto forte a livello regionale. Bisogna evitare tutto cio' che si fa in luoghi non sicuri".

Ma le epatiti ci possono minacciare anche attraverso altre vie.

"D'estate - continua Gasbarrini - si tende ad andare a mangiare piu' spesso fuori e aumenta il rischio di ammalarsi di **epatite** A a causa di cibi che piu' facilmente, con il caldo, possono andare a male". E poi ci sono i rischi piu' seri che derivano da una vita sessuale promiscua. "Bisogna stare molto attenti a tutte quelle malattie che si possono trasmettere per vie sessuali; per quanto riguarda le epatiti il rischio maggiore e' per il virus B, in casi piu' rari anche per il virus C. Il problema e' che questi sono virus latenti, e quando il paziente se ne accorge la malattia e' gia' manifesta".

(Sav/Opr/Adnkronos) 19-GIU-12 12:53



FARMACI: NUOVE TERAPIE CONTRO EPATITE C ANCORA NON DISPONIBILI IN ITALIA

IN ATTESA CHE AIFA SI PRONUNCI SU RIMBORSABILITA'

Roma, 19 giu. (Adnkronos Salute) - Nuovi farmaci per l'**epatite C**, già in uso in altri Paesi, non ancora disponibili in Italia. "Ci auguriamo che l'Aifa al più presto esprima il parere sulla rimborsabilità, fissi il prezzo e li renda disponibili ai medici", spiega Antonio Gasbarrini, professore di Gastroenterologia all'università Cattolica del Sacro Cuore, che oggi a Roma ha partecipato a un incontro sulle epatiti virali.

"Chiediamo, poi - continua Gasbarrini - che ogni Regione stabilisca Piani diagnostici terapeutici assistenziali ben riconosciuti, che indichi con esattezza quali sono i centri che possono somministrare questi farmaci e definisca un iter ben preciso.

Si tratta, infatti, di medicinali molto costosi, dunque servono regole molto precise per non sprecare questa risorsa economica: devono essere trattati solo pazienti che ne possono beneficiare in centri altamente specializzati". (segue)

(Sav/Col/Adnkronos) 19-GIU-12 13:40



FARMACI: NUOVE TERAPIE CONTRO EPATITE C ANCORA NON DISPONIBILI IN ITALIA (2) =

(Adnkronos) - "La disponibilita' di nuove terapie per l'**epatite** C che possono eliminare il virus in oltre il 70% dei pazienti rende cruciale l'innalzamento del livello di attenzione delle Istituzioni verso questa epidemia silenziosa, che tanti morti ha causato e continua a fare tra i nostri concittadini", prosegue l'esperto.

Per Gasbarrini, "ci sono chiare evidenze scientifiche di efficacia e di costo-efficacia di questi farmaci, riconosciute anche dal National Institute for Health and Clinical Excellence britannico, su tutti i pazienti indipendentemente dal grado di severita' della malattia. Nel nostro Paese, pero' - ribadisce - non sono ancora state disponibili. La campagna di sensibilizzazione di Alleanza contro l'**epatite** sta effettivamente portando a una maggiore consapevolezza delle Istituzioni verso la situazione epatiti in Italia: il ministero della Salute sta infatti nominando una Consulta per l'**epatite**, che potra' affrontare in modo scientifico ma pragmatico questo problema, attuando un piano strategico per la gestione delle epatiti all'interno del Piano sanitario nazionale".

"La consulta e' stata approvata dal ministro della Salute - spiega Fabrizio Oleari, direttore del Dipartimento della sanita' pubblica e dell'innovazione del ministero della Salute - entro il mese, massimo la prima settimana di luglio, sara' istituita". (segue)

(Sav/Col/Adnkronos) 19-GIU-12 13:42



FARMACI: NUOVE TERAPIE CONTRO EPATITE C ANCORA NON DISPONIBILI IN ITALIA (3) =

(Adnkronos Salute) - "Boceprevir e Telaprevir hanno già ricevuto la rimborsabilità in numerosi Paesi europei: Germania, Francia, Spagna, Inghilterra, Austria, Svizzera, Belgio, Olanda, Finlandia, Danimarca e Svezia - dichiara Ivan Gardini, presidente dell'Associazione Onlus Epac - Negli Stati Uniti, i nuovi farmaci sono già utilizzati da un anno. In Italia Aifa non ha ancora definito i criteri di rimborsabilità di tali farmaci e questo lo consideriamo molto grave".

"Nel nostro Paese - continua Gardini - ci sono migliaia di pazienti al limite della eleggibilità a queste nuove cure e che non possono aspettare: col trascorrere del tempo si allontana la loro unica possibilità di bloccare l'evoluzione della patologia. Se questi pazienti non vengono curati, sono destinati alle inenarrabili sofferenze dello scompenso epatico, al decesso o al trapianto di fegato per i più 'fortunati'. Per ogni anno che passa, il 5-7% delle cirrosi epatiche evolve verso lo scompenso: sono centinaia di pazienti e famiglie che vedono svanire le speranze di bloccare la malattia e questo si sarebbe potuto evitare se solo le procedure burocratiche fossero più state rapide e attente ai bisogni dei malati. Ci auguriamo quindi che i nuovi inibitori per la cura dell'**epatite** C siano approvati entro l'estate, soprattutto per aiutare e sostenere tutti quei pazienti in grave difficoltà".

(Sav/Col/Adnkronos) 19-GIU-12 13:44



SALUTE: EPATITE C, ITALIA MAGLIA NERA UE MA MANCANO FARMACI

ESPERTI, NUOVE TERAPIE ELIMINANO VIRUS NEL 70-75% DEI CASI (ANSA) - ROMA, 19 GIU - Nonostante l'Italia sia il paese europeo con piu' malati di **epatite** C da noi ancora non sono disponibili i farmaci di ultima generazione. Lo hanno sottolineato i maggiori esperti di questa patologia riuniti a Roma. "Queste terapie eliminano il virus nel 70-75% dei casi, prevenendo la degenerazione in cirrosi e tumori - spiega Antonio Gasbarrini, presidente della Fondazione Ricerca in Epatologia - ma l'Aifa non ha ancora definito i criteri di rimborsabilita'".

Secondo le cifre presentate in Italia ci sono 1,5 milioni di portatori cronici di **epatite** C, di cui 330 mila con cirrosi epatica, e questa infezione e' causa del 70% dei trapianti di fegato: "I nuovi farmaci sono costosi, ma anche efficaci - sottolinea Gasbarrini - e possono far risparmiare, perche' bloccano il decorso della malattia prima che degeneri. Noi chiediamo che diventi possibile prescriverli, e che allo stesso tempo le Regioni definiscano i criteri per la somministrazione".

Da uno studio presentato da Stefano Faggioli degli Ospedali Riuniti di Bergamo e' emerso che tra spese dirette e indirette un malato di **epatite** cronica costa 300 euro al mese, che salgono a 550 quando la malattia si trasforma in cirrosi, a caso di tumore e 1450 se si rende necessario un trapianto: "Per questo oltre ai farmaci, che devono essere garantiti a tutti, bisogna puntare sulla prevenzione - ha sottolineato Antonio Tomassini, presidente della Commissione Sanita' del Senato - con una Consulta permanente, con un piano nazionale e una maggiore informazione".

I lavori della Consulta dovrebbero partire a breve: "Stiamo aspettando le ultime indicazioni sui nomi - ha affermato Fabrizio Oleari, direttore del dipartimento di Sanita' Pubblica del ministero della Salute - ma entro la prima settimana di luglio contiamo di partire".

Y91 19-GIU-12 13:53



ESTATE:VACANZE 'FESTA' PER EPATITE, ATTENZIONE A COMPORAMENTI

(V. 'SALUTE: **EPATITE** C, ITALIA MAGLIA NERA... DELLE 13:53) (ANSA) - ROMA, 19 GIU - Dai rapporti sessuali non protetti ai tatuaggi l'estate rischia di trasformarsi in una 'festa' per i virus dell'**epatite**, evitabile con pochi accorgimenti. I consigli vengono dagli esperti riuniti a Roma per fare il punto sulla situazione italiana per questa malattia.

"L'attenzione dovrebbe essere alta tutto l'anno, ma nel periodo estivo c'e' un rischio maggiore - spiega Antonio Gasbarrini, presidente della Fondazione Italiana Ricerca in Epatologia - si tende ad esempio a mangiare di piu' fuori casa, con la possibilita' di contrarre l'**epatite** A da cibi contaminati, e soprattutto ci sono piu' occasioni di rapporti occasionali, che invece mettono a rischio per la B e capitare inoltre di decidere di farsi un tatuaggio, magari in spiaggia, un'altra fonte molto importante di contagio". Il consiglio principale rimane quello di essere prudenti: "I rapporti protetti evitano qualsiasi rischio - sottolinea l'esperto - mentre per i tatuaggi bisogna pretendere che l'operatore utilizzi materiale usa e getta o perfettamente sterilizzato. Una volta tornati dalle vacanze, poi, se si avvertono debolezza o astenia e' meglio rivolgersi al proprio medico, e magari fare un test delle transaminasi per verificare eventuali danni al fegato".

Y91 19-GIU-12 13:55



SANITA': PER EPATITE ITALIA MAGLIA NERA IN EUROPA, 1,5 MLN CON VIRUS C =

DA 300 EURO PER CHI HA INFEZIONE CRONICA A 1.450 PER UN TRAPIANTATO

Roma, 19 giu. (Adnkronos Salute) - Italia maglia nera in Europa per le epatiti. Il Belpaese, infatti, fa registrare il maggior numero di persone positive al virus dell'**epatite C**, con oltre 1,5 milioni di portatori cronici di cui 330 mila con cirrosi epatica. Questa infezione virale e' anche la causa del 70% dei trapianti di fegato. E proprio per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla rilevanza delle epatiti, oggi a Roma si e' svolto il convegno 'Le epatiti virali: urgenze, gestione e ottimizzazione delle risorse in Italia', patrocinato dal Senato, durante il quale e' stato anche messo in evidenza il costo mensile di un malato: dai 300 euro per chi ha **epatite** cronica ai 1.450 euro per un trapiantato, passando per i 550 euro per chi soffre di cirrosi, ai 1.300 per un paziente con epatocarcinoma.

Da qui, dunque, l'importanza della prevenzione. "Nel nostro Paese si puo' e si deve fare di piu' per sostenere la lotta alle epatiti", e' stato il commento unanime dei relatori che si sono succeduti sul palco. Questa patologia sembra essere considerata negletta, osservano gli esperti, viste le scarse attenzioni che riceve dal Servizio sanitario nazionale rispetto ad altre malattie. "Gli ultimi dati epidemiologici in nostro possesso rendono urgenti e indispensabili interventi a sostegno degli ammalati e delle famiglie - afferma Antonio Tomassini, presidente della Commissione Sanita' di Palazzo Madama - La politica e le Istituzioni devono attivarsi per la ricerca, la prevenzione e il sostegno alle famiglie. La lotta e' un impegno che merita tutta la nostra attenzione".

(Sav/Col/Adnkronos) 19-GIU-12 14:11



SANITA': PER EPATITE ITALIA MAGLIA NERA IN EUROPA, 1,5 MLN CON VIRUS C (2) =

(Adnkronos Salute) - "Il virus dell'**epatite C** e' raramente causa di **epatite** acuta e l'infezione primaria decorre asintomatica nel 50-90% dei casi; a seguito del contagio, la medesima percentuale d'individui diventa portatrice cronica del virus, poiche' il sistema immunitario non riesce a eliminare spontaneamente l'infezione che quindi cronicizza', spiega Antonio Gasbarrini, ordinario di Gastroenterologia dell'universita' Cattolica di Roma e presidente della Fondazione italiana ricerca in epatologia (Fire).

'Oggi -aggiunge- il metodo migliore per arginare i danni dell'infezione da virus C rimane l'informazione. Campagne sociali nelle scuole e fra i giovani che istruiscano sull'uso corretto del materiale sanitario e sulle politiche igieniche, nonche' iniziative volte a contenere l'uso di droghe, oltre a un'adeguata preparazione del personale sanitario, sono fondamentali per raggiungere questo obiettivo. Proprio a tal fine, lo scorso novembre e' nato il progetto Alleanza contro l'**epatite** (Ace) firmato da Fire, Associazione italiana studio fegato (Aisf) e Associazione pazienti Epac, con il preciso scopo di sensibilizzare media e Istituzioni nella lotta alle epatiti nel nostro Paese".

(Sav/Col/Adnkronos) 19-GIU-12 14:26



SALUTE: EPATITE C; PAZIENTI, AIFA AUTORIZZI NUOVI FARMACI

(ANSA) - ROMA, 19 GIU - L'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) deve autorizzare al piu' presto l'immissione in commercio dei nuovi farmaci contro l'**epatite** C. Lo hanno chiesto le associazioni dei pazienti durante un convegno su questa patologia oggi a Roma.

"Non comprendiamo perchè l'Aifa - dichiara Tonino Aceti, responsabile del Cnamc-Cittadinanzattiva - nonostante i dati disponibili sul costo-efficacia di tali farmaci tardi ad autorizzarne l'immissione in commercio e la rimborsabilità da parte del Ssn"..

La nuova classe di farmaci, i cosiddetti "inibitori della proteasi", secondo i dati presentati al convegno avrebbe una percentuale di successo superiore al 70%: "Comprendiamo le difficoltà legate al tema più generale dei costi e della sostenibilità economica - spiega Ivan Gardini, presidente dell'associazione Epac - ma se garantire sostenibilità vuol dire negare l'accesso a terapie costo-efficaci, dovremmo interrogarci bene su dove stiamo andando, sull'eticità delle scelte statali in nome della sostenibilità'. Chiediamo quindi che i nuovi farmaci per la cura dell'**epatite** C siano disponibili ai pazienti prima dell'estate".(ANSA).

Y91-CR 19-GIU-12 15:11



FARMACI: CITTADINANZATTIVA-EPAC, GRAVE RITARDO AIFA SU NUOVI ANTI-EPATITE =

A RISCHIO DI PAZIENTI

Roma, 19 giu. (Adnkronos Salute) - In Italia non e' ancora possibile fruire della nuova classe di farmaci cosiddetti 'inibitori della proteasi' per la cura dei pazienti che soffrono di **epatite** C e il ritardo dell'Aifa (Agenzia italiana del farmaco) e' ingiustificabile. A denunciarlo il Coordinamento nazionale delle Associazioni dei malati cronici (Cnamc) di Cittadinanzattiva ed Epac, organizzazione che da oltre 12 anni svolge attivita' di tutela per le persone affette da **epatite**, nel corso del convegno di questa mattina a Roma sulle epatiti virali.

"Non comprendiamo perche' l'Aifa, nonostante i dati disponibili sul costo-efficacia di tali farmaci, tardi ad autorizzarne l'immissione in commercio e la rimborsabilita' da parte del Ssn", dichiara Tonino Aceti, responsabile del Cnamc-Cittadinanzattiva. Per migliaia di cittadini la posta in gioco e' ormai altissima: pazienti con cirrosi o malattia avanzata, co-infetti con Hiv, trapiantati di fegato con recidiva da Hcv non possono aspettare; col trascorrere del tempo si allontana la loro unica possibilita' di bloccare l'evoluzione della patologia. Sul tema Cittadinanzattiva ed Epac hanno sollecitato piu' volte l'Aifa, anche in occasione di un'audizione in Commissione tecnico scientifica, ma ancora nulla di fatto.

"Comprendiamo le difficolta' legate al tema piu' generale dei costi e della sostenibilita' economica, ma se garantire sostenibilita' vuol dire negare l'accesso a terapie costo-efficaci, dovremmo interrogarci bene su dove stiamo andando, sull'eticita' delle scelte statali in nome della sostenibilita' - commenta Ivan Gardini, presidente di Epac - Chiediamo quindi che i nuovi farmaci per la cura dell'**epatite** C siano disponibili ai pazienti prima dell'estate, e che Aifa e le Regioni pongano in essere tutti gli sforzi possibili per accorciare al massimo gli iter burocratici per la concessione della rimborsabilita' e il successivo inserimento nei prontuari regionali".

(Red-Sav/Col/Adnkronos) 19-GIU-12 16:28



SANITA'. EMERGENZA EPATITE, IN ITALIA 1,5 MLN CON VIRUS C

330.000 CON CIRROSI EPATICA; OGNI ANNO 20 MILA DECESSI

(DIRE) Roma, 19 giu. - L'**epatite** C e' la prima causa al mondo di decesso per malattie infettive trasmissibili, con circa 180 milioni d'individui affetti da infezione cronica, di cui 4 milioni in Europa e altrettanti negli Usa. Una sorte di epidemia 'sommersa', come viene definita dagli operatori, per il numero di portatori sani, ma soprattutto, per l'assenza di sintomi che caratterizza tale patologia. L'Italia e' il Paese europeo con il maggior numero di persone positive al virus dell'**Epatite** C, con oltre 1,5 milioni di portatori cronici del virus di cui 330.000 con cirrosi epatica. Tali infezioni virali sono la causa di oltre il 70 per cento dei trapianti di fegato. Ed e' proprio al fine di sensibilizzare opinione pubblica, mass media e istituzioni sulla rilevanza delle epatiti e relative malattie del fegato che oggi, nella sala capitolare di palazzo Madama si e' svolto il Convegno, patrocinato dal , 'Le Epatiti Virali: Urgenze, Gestione e Ottimizzazione delle Risorse in Italia'. Nel nostro Paese, emerge ancora dal convegno, ogni anno si registrano oltre 20.000 decessi a causa di epatiti croniche, cirrosi e tumori del fegato, facendo emergere in tutta la sua gravita' quella che e' una vera e propria emergenza sanitaria. Per questo, "si puo' e si deve fare di piu' per sostenere la lotta alle epatiti" spiegano i relatori che si sono succeduti sul palco. (SEGUE)

(Com/Vid/ Dire) 17:16 19-06-12



SANITA'. EMERGENZA EPATITE, IN ITALIA 1,5 MLN CON VIRUS C -2-

(DIRE) Roma, 19 giu. - Questa patologia sembra essere considerata negletta considerando le scarse attenzioni che riceve dal Servizio Sanitario Nazionale rispetto ad altre malattie. "Gli ultimi dati epidemiologici in nostro possesso rendono urgenti ed indispensabili interventi a sostegno degli ammalati e delle famiglie- ha affermato Antonio Tomassini, presidente della commissione Sanita' di palazzo Madama. "La Politica e le Istituzioni devono attivarsi per la ricerca, la prevenzione e il sostegno alle famiglie. La lotta- ha ribadito Tomassini- e' un impegno che merita tutta la nostra attenzione". "Il virus dell'**Epatite** C e' raramente causa di **Epatite** acuta e l'infezione primaria decorre asintomatica nel 50-90% dei casi; a seguito del contagio, la medesima percentuale d'individui diventa portatrice cronica del virus, poiche' il sistema immunitario non riesce a eliminare spontaneamente l'infezione che, quindi, cronicizza", ha sottolineato Antonio Gasbarrini, ordinario di gastroenterologia dell'Universita' Cattolica del sacro Cuore di Roma e Presidente della Fondazione Italiana Ricerca in Epatologia. (SEGUE)

(Com/Vid/ Dire) 17:16 19-06-12



SANITA'. EMERGENZA EPATITE: IN ITALIA 1,5 MLN CON VIRUS C

-3-

(DIRE) Roma, 19 giu. - "Oggi il metodo migliore- prosegue Gasbarrini- per arginare i danni dell'infezione da virus dell'**Epatite** C rimane l'informazione. Campagne sociali nelle scuole e fra i giovani che istruiscano sull'uso corretto del materiale sanitario e sulle politiche igieniche, nonche' iniziative volte a contenere l'uso di droghe, oltre ad un'adeguata preparazione del personale sanitario, sono fondamentali per raggiungere questo obiettivo. Proprio a tal fine lo scorso novembre e' nato il progetto Alleanza contro l'**Epatite** (Ace) firmato da Fondazione Italiana Ricerca in Epatologia (Fire), Associazione Italiana Studio Fegato (Aisf) e EpaC con il preciso scopo di sensibilizzare media e Istituzioni nella lotta alle Epatiti da virus C e B nel nostro Paese.

Ma Gasbarrini ha tenuto anche a precisare che "la disponibilita' di nuove terapie per l'**epatite** C che possono eliminare il virus in oltre il 70% dei pazienti rende cruciale l'innalzamento del livello di attenzione delle Istituzioni verso questa terribile epidemia silenziosa che tanti morti ha causato e sta tuttora determinando tra i nostri concittadini".

La campagna di sensibilizzazione di Alleanza Contro l'**Epatite** sta effettivamente portando ad una maggiore consapevolezza delle Istituzioni verso la situazione epatiti in Italia: il Ministero della Salute sta infatti nominando una Consulta per l'**epatite**, che potra' affrontare in modo scientifico ma pragmatico questo problema, attuando un piano strategico per la gestione delle epatiti all'interno del Piano Sanitario Nazionale.

(Com/Vid/ Dire) 17:30 19-06-12



Salute: Tomassini, piu' impegno su epatite C da istituzioni e politica =

++In Italia non disponibili farmaci di ultima generazione utilizzati in altri Paesi Ue+++.

(ASCA) - Roma, 19 giu - 'Nel nostro Paese si puo' e si deve fare di piu' per sostenere la lotta alle epatiti'. E' questo l'elemento fondamentale che ha accomunato tutti gli interventi al Convegno patrocinato dal , 'Le Epatiti Virali: Urgenze, Gestione e Ottimizzazione delle Risorse in Italia' con un particolare focus sull'**epatite C**, una patologia che sembra essere considerata negletta considerando le scarse attenzioni che riceve dal Servizio Sanitario Nazionale rispetto ad altre malattie.

'Gli ultimi dati epidemiologici in nostro possesso rendono urgenti ed indispensabili interventi a sostegno degli ammalati e delle famiglie - ha affermato Antonio Tomassini, presidente della commissione Sanita' di palazzo Madama -. La Politica e le Istituzioni devono attivarsi per la ricerca, la prevenzione e il sostegno alle famiglie. La lotta e' un impegno che merita tutta la nostra attenzione'.

'Il virus dell'**Epatite C** e' raramente causa di **Epatite** acuta e l'infezione primaria decorre asintomatica nel 50-90% dei casi; a seguito del contagio, la medesima percentuale d'individui diventa portatrice cronica del virus, poiche' il sistema immunitario non riesce a eliminare spontaneamente l'infezione che, quindi, cronicizza - ha sottolineato Antonio Gasbarrini, dell'Universita' Cattolica del sacro Cuore di Roma e Presidente della Fondazione Italiana Ricerca in Epatologia.

'Oggi il metodo migliore per arginare i danni dell'infezione da virus dell'**Epatite C** rimane l'informazione.

Campagne sociali nelle scuole e fra i giovani che istruiscano sull'uso corretto del materiale sanitario e sulle politiche igieniche, nonche' iniziative volte a contenere l'uso di droghe, oltre ad un'adeguata preparazione del personale sanitario, sono fondamentali per raggiungere questo obiettivo - ha continuato Gasbarrini -. Proprio a tal fine lo scorso novembre e' nato il progetto Alleanza contro l'**Epatite** (ACE) firmato da Fondazione Italiana Ricerca in Epatologia (FIRE), Associazione Italiana Studio Fegato (AISF) e EpaC con il preciso scopo di sensibilizzare media e Istituzioni nella lotta alle Epatiti da virus C e B nel nostro Paese.

Ma Gasbarrini ha tenuto anche a precisare che ' la disponibilita' di nuove terapie per l'**epatite C** che possono eliminare il virus in oltre il 70% dei pazienti rende cruciale l'innalzamento del livello di attenzione delle Istituzioni verso questa terribile epidemia silenziosa che tanti morti ha causato e sta tuttora determinando tra i nostri concittadini. Ci sono chiare evidenze scientifiche di efficacia e di costo-efficacia di questi farmaci, riconosciute anche dal NICE, National Institute for Health and Clinical Excellence, su tutti i pazienti indipendentemente dal grado di fibrosi (severita' della malattia) ma nel nostro Paese non sono ancora state rese disponibili per le migliaia di pazienti italiani eleggibili a questi nuovi trattamenti'.

Il ministero della Salute, dal canto suo, sta nominando una Consulta per l'**epatite**, che potra' attuare un piano strategico per la gestione delle epatiti all'interno del Piano Sanitario Nazionale.

Ma l'aspetto cruciale, si sottolinea, e' il terreno delle terapie di ultima generazione gia' in uso in alcuni paesi dell'Unione Europea. In Italia, AIFA non ha ancora preso in esame i dossier di alcuni farmaci gia' disponibili e utilizzati in Europa 'e questo lo consideriamo molto grave - continua Gasbarrini -. Nel nostro paese ci sono migliaia di pazienti, in cirrosi, al limite della eleggibilita' a queste nuove cure e che non possono aspettare. Ci auguriamo quindi che i nuovi inibitori per la cura dell'**epatite C** siano approvati entro l'estate, per aiutare e sostenere tutti quei pazienti con cirrosi in grave difficolta', compresi i pazienti co infetti con HIV e trapiantati di fegato'.

com-njb 191747 GIU 12 NNNN



asca | ||
agenzia stampa quotidiana nazionale

Decisioni in tempo reale

Salute: Tomassini, piu' impegno su epatite C da istituzioni...(1 Update) =

+++In Italia non disponibili farmaci di ultima generazione utilizzati in altri Paesi Ue+++.

(ASCA) - Roma, 19 giu - 'Nel nostro Paese si puo' e si deve fare di piu' per sostenere la lotta alle **epatiti**'. E' questo l'elemento fondamentale che ha accomunato tutti gli interventi al Convegno patrocinato dal , 'Le **Epatiti** Virali: Urgenze, Gestione e Ottimizzazione delle Risorse in Italia' con un particolare focus sull'epatite C, una patologia che sembra essere considerata negligita considerando le scarse attenzioni che riceve dal Servizio Sanitario Nazionale rispetto ad altre malattie.'Gli ultimi dati epidemiologici in nostro possesso rendono urgenti ed indispensabili interventi a sostegno degli ammalati e delle famiglie - ha affermato Antonio Tomassini, presidente della commissione Sanita' di palazzo Madama -. La Politica e le Istituzioni devono attivarsi per la ricerca, la prevenzione e il sostegno alle famiglie. La lotta e' un impegno che merita tutta la nostra attenzione'. 'Il virus dell'Epatite C e' raramente causa di Epatite acuta e l'infezione primaria decorre asintomatica nel 50-90% dei casi; a seguito del contagio, la medesima percentuale d'individui diventa portatrice cronica del virus, poiche' il sistema immunitario non riesce a eliminare spontaneamente l'infezione che, quindi, cronicizza - ha sottolineato Antonio Gasbarrini, dell'Universita' Cattolica del sacro Cuore di Roma e Presidente della Fondazione Italiana Ricerca in Epatologia. 'Oggi il metodo migliore per arginare i danni dell'infezione da virus dell'Epatite C rimane l'informazione. Campagne sociali nelle scuole e fra i giovani che istruiscano sull'uso corretto del materiale sanitario e sulle politiche igieniche, nonche' iniziative volte a contenere l'uso di droghe, oltre ad un'adeguata preparazione del personale sanitario, sono fondamentali per raggiungere questo obiettivo - ha continuato Gasbarrini -. Proprio a tal fine lo scorso novembre e' nato il progetto Alleanza contro l'Epatite (ACE) firmato da Fondazione Italiana Ricerca in Epatologia (FIRE), Associazione Italiana Studio Fegato (AISF) e Epac con il preciso scopo di sensibilizzare media e Istituzioni nella lotta alle **Epatiti** da virus C e B nel nostro Paese. Ma Gasbarrini ha tenuto anche a precisare che 'la disponibilita' di nuove terapie per l'epatite C che possono eliminare il virus in oltre il 70% dei pazienti rende cruciale l'innalzamento del livello di attenzione delle Istituzioni verso questa terribile epidemia silenziosa che tanti morti ha causato e sta tuttora determinando tra i nostri concittadini. Ci sono chiare evidenze scientifiche di efficacia e di costo-efficacia di questi farmaci, riconosciute anche dal NICE, National Institute for Health and Clinical Excellence, su tutti i pazienti indipendentemente dal grado di fibrosi (severita' della malattia) ma nel nostro Paese non sono ancora state rese disponibili per le migliaia di pazienti italiani eleggibili a questi nuovi trattamenti'. Il ministero della Salute, dal canto suo, sta nominando una Consulta per l'epatite, che potra' attuare un piano strategico per la gestione delle **epatiti** all'interno del Piano Sanitario Nazionale. Ma l'aspetto cruciale, si sottolinea, e' il terreno delle terapie di ultima generazione gia' in uso in alcuni paesi dell'Unione Europea. In Italia, AIFA non ha ancora preso in esame i dossier di alcuni farmaci gia' disponibili e utilizzati in Europa 'e questo lo consideriamo molto grave - continua Gasbarrini -. Nel nostro paese ci sono migliaia di pazienti, in cirrosi, al limite della eleggibilita' a queste nuove cure e che non possono aspettare. Ci auguriamo quindi che i nuovi inibitori per la cura dell'epatite C siano approvati entro l'estate, per aiutare e sostenere tutti quei pazienti con cirrosi in grave difficolta', compresi i pazienti co infetti con HIV e trapiantati di fegato'. L'Epatite C e' la prima causa al mondo di decesso per malattie infettive trasmissibili, con circa 180 milioni d'individui affetti da infezione cronica, di cui 4 milioni in Europa e altrettanti negli Usa. Una sorte di epidemia 'sommersa', come viene definita dagli operatori, per il numero di portatori sani, ma soprattutto, per l'assenza di sintomi che caratterizza tale patologia. L'Italia e' il Paese europeo con il maggior numero di persone positive al virus dell'Epatite C, con oltre 1,5 milioni di portatori cronici del virus di cui 330.000 con cirrosi epatica. Tali infezioni virali sono la causa di oltre il 70% dei trapianti di fegato. Nel nostro Paese, inoltre, ogni anno si registrano oltre 20.000 decessi a causa di **epatiti** croniche, cirrosi e tumori del fegato, facendo emergere in tutta la sua gravita' quella che e' una vera e propria emergenza sanitaria. Nel passato la maggior parte delle infezioni da virus dell'Epatite C era dovuta al contatto con materiale ematico infetto, di tipo iatrogeno o per uso di droghe endovena; la trasmissione per via sessuale era invece piu' rara. Attualmente, un controllo piu' rigoroso del materiale sanitario e il miglioramento delle tecniche di sterilizzazione ha portato a ridurre drasticamente, fino al quasi completo azzeramento, il rischio di trasmissione. L'organizzazione Mondiale della Sanita' con la risoluzione 6318 del stabilito che tutti i paesi membri devono adottare misure volte a contrastare la diffusione e a sconfiggere le **Epatiti** Virali.

com-njb 191923 GIU 12 NNNN



asca | ||
agenzia stampa quotidiana nazionale

Decisioni in tempo reale

Salute: Epatite C, in Italia 1,5 mln portatori cronici del virus =

(ASCA) - Roma, 19 giu - L'Epatite C e' la prima causa al mondo di decesso per malattie infettive trasmissibili, con circa 180 milioni d'individui affetti da infezione cronica, di cui 4 milioni in Europa e altrettanti negli Usa. Una sorte di epidemia 'sommersa', come viene definita dagli operatori, per il numero di portatori sani, ma soprattutto, per l'assenza di sintomi che caratterizza tale patologia. L'Italia e' il Paese europeo con il maggior numero di persone positive al virus dell'Epatite C, con oltre 1,5 milioni di portatori cronici del virus di cui 330.000 con cirrosi epatica. Tali infezioni virali sono la causa di oltre il 70 per cento dei trapianti di fegato. Nel nostro Paese, inoltre, ogni anno si registrano oltre 20.000 decessi a causa di **epatiti** croniche, cirrosi e tumori del fegato, facendo emergere in tutta la sua gravita' quella che e' una vera e propria emergenza sanitaria. Nel passato la maggior parte delle infezioni da virus dell'Epatite C era dovuta al contatto con materiale ematico infetto, di tipo iatrogeno o per uso di droghe endovena; la trasmissione per via sessuale era invece piu' rara. Attualmente, un controllo piu' rigoroso del materiale sanitario e il miglioramento delle tecniche di sterilizzazione ha portato a ridurre drasticamente, fino al quasi completo azzeramento, il rischio di trasmissione. Ma e' al fine di sensibilizzare opinione pubblica, mass media e istituzioni sulla rilevanza delle **epatiti** e relative malattie del fegato che oggi, nella sala capitolare di palazzo Madama si e' svolto il Convegno, patrocinato dal , Le **Epatiti** Virali: Urgenze, Gestione e Ottimizzazione delle Risorse in Italia. 'Nel nostro Paese si puo' e si deve fare di piu' per sostenere la lotta alle **epatiti**' e' stato il commento unanime dei relatori che si sono succeduti sul palco. Infatti, questa patologia sembra essere considerata negletta considerando le scarse attenzioni che riceve dal Servizio Sanitario Nazionale rispetto ad altre malattie. 'Gli ultimi dati epidemiologici in nostro possesso rendono urgenti ed indispensabili interventi a sostegno degli ammalati e delle famiglie - ha affermato Antonio Tomassini Presidente della Commissione Sanita' di palazzo Madama, 'la Politica e le Istituzioni devono attivarsi per la ricerca, la prevenzione e il sostegno alle famiglie. La lotta - ha ribadito - e' un impegno che merita tutta la nostra attenzione'. 'Il virus dell'Epatite C e' raramente causa di Epatite acuta e l'infezione primaria decorre asintomatica nel 50-90% dei casi; a seguito del contagio, la medesima percentuale d'individui diventa portatrice cronica del virus, poiche' il sistema immunitario non riesce a eliminare spontaneamente l'infezione che, quindi, cronicizza - ha tenuto a sottolineare Antonio Gasbarrini, ordinario di gastroenterologia dell'Universita' Cattolica del sacro Cuore di Roma e Presidente della Fondazione Italiana Ricerca in Epatologia, 'oggi il metodo migliore per arginare i danni dell'infezione da virus dell'Epatite C rimane l'informazione. Campagne sociali nelle scuole e fra i giovani che istruiscano sull'uso corretto del materiale sanitario e sulle politiche igieniche, nonche' iniziative volte a contenere l'uso di droghe, oltre ad un'adeguata preparazione del personale sanitario, sono fondamentali per raggiungere questo obiettivo. Proprio a tal fine lo scorso novembre e' nato il progetto Alleanza contro l'Epatite (ACE) firmato da Fondazione Italiana Ricerca in Epatologia (FIRE), Associazione Italiana Studio Fegato (AISF) e EpaC con il preciso scopo di sensibilizzare media e Istituzioni nella lotta alle **Epatiti** da virus C e B nel nostro Paese. Ma Gasbarrini ha tenuto anche a precisare che ' la disponibilita' di nuove terapie per l'epatite C che possono eliminare il virus in oltre il 70% dei pazienti rende cruciale l'innalzamento del livello di attenzione delle Istituzioni verso questa terribile epidemia silenziosa che tanti morti ha causato e sta tuttora determinando tra i nostri concittadini'. Ci sono chiare evidenze scientifiche di efficacia e di costo-efficacia di questi farmaci, riconosciute anche dal NICE, National Institute for Health and Clinical Excellence, su tutti i pazienti indipendentemente dal grado di fibrosi (severita' della malattia) 'ma nel nostro Paese - e' stato sottolineato - non sono ancora state rese disponibili per le migliaia di pazienti italiani eleggibili a questi nuovi trattamenti'. red/mpd 192056 GIU 12



asca | ||
agenzia stampa quotidiana nazionale

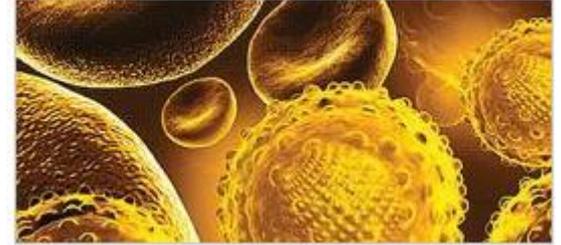
Decisioni in tempo reale

Epatite, triste primato in Italia

Roma - Nonostante che l'**Italia** sia il paese europeo con **più malati di epatite C**, da noi ancora non sono disponibili i **farmaci** di ultima generazione. Lo hanno sottolineato i maggiori esperti di questa patologia riuniti a Roma.

«Queste terapie eliminano il virus nel 70-75% dei casi, prevenendo la degenerazione in cirrosi e tumori - spiega **Antonio Gasbarrini**, presidente della Fondazione Ricerca in Epatologia - ma l'Aifa non ha ancora definito i criteri di rimborsabilità».

Secondo le cifre presentate in Italia ci sono **1,5 milioni di portatori cronici di epatite C**, di cui 330 mila con cirrosi epatica, e questa infezione è causa del 70% dei trapianti di fegato: «I nuovi farmaci sono costosi, ma anche efficaci - sottolinea Gasbarrini - e possono far risparmiare, perché bloccano il decorso della malattia prima che degeneri. Noi chiediamo che diventi possibile prescriverli, e che allo stesso tempo le Regioni definiscano i criteri per la somministrazione».



Da uno studio presentato da Stefano Fagioli degli Ospedali Riuniti di Bergamo, è emerso che tra spese dirette e indirette un malato di epatite cronica costa **300 euro al mese**, che salgono a 550 quando la malattia si trasforma in cirrosi, a 1300 in caso di tumore e 1450 se si rende necessario un trapianto: «Per questo oltre ai farmaci, che devono essere garantiti a tutti, **bisogna puntare sulla prevenzione** - ha sottolineato Antonio Tomassini, presidente della Commissione Sanità del Senato - con una Consulta permanente, con un piano nazionale e una maggiore informazione».

«L'attenzione alla prevenzione dovrebbe essere alta tutto l'anno, ma **nel periodo estivo c'è un rischio maggiore** - spiega Antonio Gasbarrini, presidente della Fondazione Italiana Ricerca in Epatologia - si tende ad esempio a mangiare di più fuori casa, con la possibilità di contrarre l'epatite A da cibi contaminati, e soprattutto ci sono più occasioni di rapporti occasionali, che invece mettono a rischio per la B e la C. Può capitare inoltre di decidere di farsi un tatuaggio, magari in spiaggia, un'altra fonte molto importante di contagio».

Il consiglio principale rimane quello di essere prudenti: «I rapporti protetti evitano qualsiasi rischio - sottolinea l'esperto - mentre per i tatuaggi bisogna pretendere che l'operatore utilizzi materiale usa e getta o perfettamente sterilizzato. Una volta tornati dalle vacanze, poi, se si avvertono **debolezza o astenia** è meglio rivolgersi al proprio medico, e magari fare un **test delle transaminasi** per verificare eventuali danni al fegato».

I lavori della Consulta dovrebbero partire a breve: «Stiamo aspettando le ultime indicazioni sui nomi - ha affermato Fabrizio Oleari, direttore del dipartimento di Sanità Pubblica del ministero della Salute - ma **entro la prima settimana di luglio** contiamo di partire».



Italia al primo posto in Europa per affetti da epatite C, 1,5 milioni i portatori cronici. Le precauzioni per lo studio odontoiatrico

Italia maglia nera in Europa per le epatiti facendo registrare in Europa il maggior numero di persone positive al virus dell'epatite C, con oltre 1,5 milioni di portatori cronici di cui 330 mila con cirrosi epatica. Questa infezione virale è anche la causa del 70% dei trapianti di fegato. E proprio per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla rilevanza delle epatiti, oggi a Roma si è svolto il convegno "Le epatiti virali: urgenze, gestione e ottimizzazione delle risorse in Italia", patrocinato dal Senato, durante il quale è stato anche messo in evidenza il costo mensile di un malato: dai 300 euro per chi ha epatite cronica ai 1.450 euro per un trapiantato, passando per i 550 euro per chi soffre di cirrosi, ai 1.300 per un paziente con epatocarcinoma.

Lo studio dentistico rimane uno dei luoghi dove il rischio contagio, anche degli operatori è alto ma facilmente evitabile e prevenibile.

La comunità scientifica indica che per il controllo delle infezioni, la sterilizzazione con l'autoclave a vapore d'acqua è il mezzo migliore utilizzabile nello studio dentistico, l'unico convalidabile, in quanto regolamentato da una precisa norma europea (EN 554). Il processo a vapore acqueo consente inoltre il corretto confezionamento dello strumentario a garanzia della "conservazione" della sterilità fino al momento dell'utilizzo del dispositivo.

La pulizia con acqua e detergenti, al fine di rimuovere il materiale organico e inorganico, è necessaria per assicurare il corretto esito della disinfezione e sterilizzazione. La rimozione del materiale organico determina un importante riduzione della popolazione microbica.

Questi gli obblighi che come datore di lavoro il dentista deve rispettare secondo quanto dettato dalla 81/08 sulla sicurezza nei luoghi di lavoro:

- Effettuare la valutazione del rischio, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili sulle caratteristiche degli agenti biologici e delle modalità lavorative;

- Adottare misure protettive e preventive in relazione al rischio di esposizione;

- Effettuare nuovamente la valutazione del rischio in occasione di modifiche significative dell'attività lavorativa e qualora siano passati tre anni dall'ultima

- Se la valutazione mette in evidenza un rischio per la salute o la sicurezza dei lavoratori, adottare misure tecniche, organizzative e procedurali idonee, al fine di evitare ogni esposizione degli stessi ad agenti biologici, nonché di misure igieniche;

- Adottare misure specifiche per le strutture sanitarie e veterinarie, per i laboratori e per i processi industriali;

- Adottare specifiche misure per l'emergenza in caso di incidenti che possono provocare la dispersione nell'ambiente di agenti biologici di gruppo 2, 3 o 4;

- Adottare misure idonee affinché i lavoratori e/o i loro rappresentanti ricevano una formazione sufficientemente adeguata.

Farmaci fantasma per l'Epatite C.

Più di 1,5 milioni d'italiani sono portatori cronici di [epatite C](#). Un dato a dir poco allarmante ma che però non ha permesso l'arrivo nel nostro paese dei famosissimi [farmaci](#) di ultima generazione.

Gli esperti di questa patologia, che si sono riuniti a Roma, hanno sondato esplicitamente il terreno arrivando, purtroppo, a questa triste conclusione. Tali farmaci, e tali terapie, sarebbero infatti in grado di eliminare il virus del 70-75% dei casi, prevenendo inoltre cirrosi e [tumori](#) di vario genere.

Lo spiega anche il presidente della Fondazione [Ricerca](#) in Epatologia Antonio Gasbarrini, che ammette: *"sarebbe un grande passo in avanti ma l'Aifa non ha ancora definito i criteri di rimborsabilità"*. Inoltre aggiunge: *"i nuovi farmaci sono costosi, ma anche efficaci, e possono far risparmiare, perchè bloccano il decorso della malattia prima che degeneri. Noi chiediamo che diventi possibile prescriverli, e che allo stesso tempo le Regioni definiscano i criteri per la somministrazione"*.

Un dato di fatto, poco consolatorio, è l'enorme spesa diretta e indiretta che un malato di epatite cronica può subire. Da uno studio presentato da Stefano Faggioli degli Ospedali Riuniti di Bergamo la cifra che è emersa è di 300 euro al mese, che però può trasformarsi in 550 quando la malattia si tramuta in cirrosi. Antonio Tomassini, presidente della Commissione Sanità del Senato, dichiara: *"oltre ai farmaci, che devono essere garantiti a tutti, bisogna puntare sulla prevenzione"*.

Una dichiarazione ma anche un'importante consiglio sulla prudenza dei rapporti sessuali, sempre protetti. *"Stiamo aspettando le ultime indicazioni sui nomi - ha affermato Fabrizio Oleari, direttore del dipartimento di Sanità Pubblica del [ministero della Salute](#) - ma entro la prima settimana di luglio contiamo di partire"*.

Con queste parole percorse da un'alone di speranza, ci aspettiamo tutti "un'evoluzione [farmaceutica](#)" ma anche, e soprattutto, di coscienza!



Cittadinanzattiva ed Epac su farmaci per cura epatite: ritardo Aifa ingiustificabile, a rischio la vita di migliaia di pazienti

In Italia non è ancora possibile fruire della nuova classe di farmaci cosiddetti "inibitori della proteasi" per la cura dei pazienti che soffrono di epatite C. A denunciarlo sono il Coordinamento nazionale delle Associazioni dei Malati Cronici (CnAMC) di Cittadinanzattiva ed EPAC, organizzazione che da oltre 12 anni svolge attività di tutela per le persone affette da epatite, nel corso del convegno sul tema che si tiene oggi al Senato della Repubblica organizzato da Alleanza contro l'epatite (ACE).

Questi farmaci, disponibili già in numerosi Stati (fra cui USA, Canada, Germania, Francia, Spagna, Inghilterra, Austria, Olanda, Finlandia,

Danimarca, Svezia) hanno dimostrato di consentire ai pazienti di guarire, con tassi di risposta prossimi all'80%.

"Non comprendiamo perchè l'Aifa, nonostante i dati disponibili sul costo-efficacia di tali farmaci, riconosciuti anche dall'organismo europeo NICE (National Institute for Health and Clinical Excellence), tardi ad autorizzarne l'immissione in commercio e la rimborsabilità da parte del Ssn", dichiara Tonino Aceti, responsabile del Cnamc-Cittadinanzattiva.

L'Italia, secondo dati recenti, è il Paese con il più alto numero di cittadini con epatite C dell'Europa occidentale: si contano 20.000 decessi/anno dovuti a cirrosi e tumore epatico, 1.000 trapianti di fegato all'anno, di cui almeno il 50% causati dal virus HCV: il tutto con elevatissimi costi per il Sistema Sanitario Nazionale. Per migliaia di cittadini la posta in gioco è ormai altissima: pazienti con cirrosi o malattia avanzata, co-infetti con HIV, trapiantati di fegato con recidiva da HCV non possono aspettare: col trascorrere del tempo si allontana la loro unica possibilità di bloccare l'evoluzione della patologia. Sul tema Cittadinanzattiva ed Epac hanno sollecitato più volte l'AIFA, anche in occasione di un'audizione in Commissione Tecnico Scientifica, ma ancora nulla di fatto.

"Comprendiamo le difficoltà legate al tema più generale dei costi e della sostenibilità economica, ma se garantire sostenibilità vuol dire negare l'accesso a terapie costo efficaci, dovremmo interrogarci bene su dove stiamo andando, sull'eticità delle scelte statali in nome della sostenibilità", spiega Ivan Gardini, presidente di Epac.

"Chiediamo quindi che i nuovi farmaci per la cura dell'epatite C siano disponibili ai pazienti prima dell'estate, e che AIFA e le Regioni pongano in essere tutti gli sforzi possibili per accorciare al massimo gli iter burocratici per la concessione della rimborsabilità e il successivo inserimento nei prontuari regionali".

Roma, 19 giugno 2012



Epatite. Cittadinanzattiva ed Epac: “Nuovi farmaci negati a pazienti. A rischio migliaia di vite”

Si tratta della nuova classe di farmaci cosiddetti “inibitori della proteasi”. “Non comprendiamo perché l’Aifa tardi ad autorizzarne l’immissione in commercio e la rimborsabilità da parte del Ssn”. Questi farmaci sono già disponibili in numerosi paesi, tra cui Germania, Spagna, Inghilterra.

19 GIU -“In Italia non è ancora possibile fruire della nuova classe di farmaci cosiddetti ‘inibitori della proteasi’ per la cura dei pazienti che soffrono di epatite C”. A denunciarlo sono il Coordinamento nazionale delle Associazioni dei Malati Cronici (Cnamc) di Cittadinanzattiva ed Epac, nel corso del convegno sul tema che si tiene oggi al Senato della Repubblica organizzato da Alleanza contro l’epatite (Ace).

“Questi farmaci – spiegano le due associazioni – sono disponibili già in numerosi Stati (fra cui USA, Canada, Germania, Francia, Spagna, Inghilterra, Austria, Olanda, Finlandia, Danimarca, Svezia) e hanno dimostrato di consentire ai pazienti di guarire, con tassi di risposta prossimi all’80%”.

“Non comprendiamo – ha aggiunto Tonino Aceti, responsabile del Cnamc di Cittadinanzattiva - perché l’Aifa, nonostante i dati disponibili sul costo-efficacia di tali farmaci, riconosciuti anche dall’organismo europeo Nice (National Institute for Health and Clinical Excellence), tardi ad autorizzarne l’immissione in commercio e la rimborsabilità da parte del Ssn”.

“Comprendiamo le difficoltà legate al tema più generale dei costi e della sostenibilità economica – ha affermato Ivan Gardini, presidente di Epac - ma se garantire sostenibilità vuol dire negare l’accesso a terapie costo efficaci, dovremmo interrogarci bene su dove stiamo andando, sull’eticità delle scelte statali in nome della sostenibilità. Chiediamo quindi che i nuovi farmaci per la cura dell’epatite C siano disponibili ai pazienti prima dell’estate, e che Aifa e le Regioni pongano in essere tutti gli sforzi possibili per accorciare al massimo gli iter burocratici per la concessione della rimborsabilità e il successivo inserimento nei prontuari regionali”.

L’Italia, secondo dati recenti, è il Paese con il più alto numero di cittadini con epatite C dell’Europa occidentale: si contano 20.000 decessi/anno dovuti a cirrosi e tumore epatico, 1.000 trapianti di fegato all’anno, di cui almeno il 50% causati dal virus HCV: il tutto con elevatissimi costi per il Sistema sanitario nazionale. “Per migliaia di cittadini – spiegano in conclusione Cnamc e Epac - la posta in gioco è ormai altissima: pazienti con cirrosi o malattia avanzata, co-infetti con Hiv, trapiantati di fegato con recidiva da Hcv non possono aspettare: col trascorrere del tempo si allontana la loro unica possibilità di bloccare l’evoluzione della patologia”.

Epatite. Cittadinanzattiva ed Epac: “Nuovi farmaci negati a pazienti. A rischio migliaia di vite”

Si tratta della nuova classe di farmaci cosiddetti “inibitori della proteasi”. “Non comprendiamo perché l’Aifa tardi ad autorizzarne l’immissione in commercio e la rimborsabilità da parte del Ssn”. Questi farmaci sono già disponibili in numerosi paesi, tra cui Germania, Spagna, Inghilterra.

19 GIU - “In Italia non è ancora possibile fruire della nuova classe di farmaci cosiddetti ‘inibitori della proteasi’ per la cura dei pazienti che soffrono di epatite C”. A denunciarlo sono il Coordinamento nazionale delle Associazioni dei Malati Cronici (Cnamc) di Cittadinanzattiva ed Epac, nel corso del

convegno sul tema che si tiene oggi al Senato della Repubblica organizzato da Alleanza contro l’epatite (Ace).

“Questi farmaci – spiegano le due associazioni – sono disponibili già in numerosi Stati (fra cui USA, Canada, Germania, Francia, Spagna, Inghilterra, Austria, Olanda, Finlandia, Danimarca, Svezia) e hanno dimostrato di consentire ai pazienti di guarire, con tassi di risposta prossimi all’80%”.

“Non comprendiamo – ha aggiunto Tonino Aceti, responsabile del Cnamc di Cittadinanzattiva - perché l’Aifa, nonostante i dati disponibili sul costo-efficacia di tali farmaci, riconosciuti anche dall’organismo europeo Nice (National Institute for Health and Clinical Excellence), tardi ad autorizzarne l’immissione in commercio e la rimborsabilità da parte del Ssn”.

“Comprendiamo le difficoltà legate al tema più generale dei costi e della sostenibilità economica – ha affermato Ivan Gardini, presidente di Epac - ma se garantire sostenibilità vuol dire negare l’accesso a terapie costo efficaci, dovremmo interrogarci bene su dove stiamo andando, sull’eticità delle scelte statali in nome della sostenibilità. Chiediamo quindi che i nuovi farmaci per la cura dell’epatite C siano disponibili ai pazienti prima dell’estate, e che Aifa e le Regioni pongano in essere tutti gli sforzi possibili per accorciare al massimo gli iter burocratici per la concessione della rimborsabilità e il successivo inserimento nei prontuari regionali”.

L’Italia, secondo dati recenti, è il Paese con il più alto numero di cittadini con epatite C dell’Europa occidentale: si contano 20.000 decessi/anno dovuti a cirrosi e tumore epatico, 1.000 trapianti di fegato all’anno, di cui almeno il 50% causati dal virus HCV: il tutto con elevatissimi costi per il Sistema sanitario nazionale. “Per migliaia di cittadini – spiegano in conclusione Cnamc e Epac - la posta in gioco è ormai altissima: pazienti con cirrosi o malattia avanzata, co-infetti con Hiv, trapiantati di fegato con recidiva da Hcv non possono aspettare: col trascorrere del tempo si allontana la loro unica possibilità di bloccare l’evoluzione della patologia”.



26 giu.-2 lug. 2012

Società scientifiche e associazioni dei pazienti danno il via alla sensibilizzazione pubblica

Epatite C: allarme cure e costi

Italia maglia nera per casi e gravità - I farmaci ci sono ma non nel Ssn



L'epatite C è la prima causa al mondo di decesso per malattie infettive trasmissibili, con circa 180 milioni di individui affetti da infezione cronica, di cui 4 milioni in Europa e altrettanti negli Usa. Una "epidemia sommersa", come viene definita dagli operatori, per il numero di portatori sani, ma soprattutto, per l'assenza di sintomi che la caratterizza.

E l'Italia è maglia nera in Europa con il maggior numero di persone positive al virus: oltre 1,5 milioni di portatori cronici di cui 330mila con cirrosi epatica. L'infezione virale è anche causa del 70% dei trapianti di fegato.

Per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla rilevanza delle epatiti, si è svolto la scorsa settimana a Roma il convegno «Le epatiti virali: urgenze, gestione e ottimizzazione delle risorse in Italia», patrocinato dall'Associazione parlamentare per la tutela e la promozione del diritto

alla prevenzione del Senato, durante il quale è stato anche messo in evidenza il costo mensile di un malato: dai 300 euro per chi ha epatite cronica ai 1.450 euro per un trapiantato, passando per i 550 euro per chi soffre di cirrosi ai 1.300 per un paziente con epatocarcinoma.

Da qui, dunque, l'importanza della prevenzione. «Nel nostro Paese si può e si deve fare di più per sostenere la lotta alle epatiti», è stato il commento unanime dei relatori.

È una patologia che sembra essere considerata negletta, secondo gli esperti, viste le scarse attenzioni che riceve dal Ssn rispetto ad altre malattie. «Gli ultimi dati epidemiologici in nostro possesso rendono urgenti e indispensabili interventi a sostegno degli ammalati e delle famiglie - ha affermato Antonio Tomassini, presidente della Commissione Igiene e Sanità di Palazzo Madama e dell'associazione dei parlamentari -. La politica e le

istituzioni devono attivarsi per la ricerca, la prevenzione e il sostegno alle famiglie. La lotta è un impegno che merita tutta la nostra attenzione».

«Il virus dell'epatite C è raramente causa di epatite acuta e l'infezione primaria decorre asintomatica nel 50-90% dei casi; a seguito del contagio, la medesima percentuale d'individui diventa portatrice cronica del virus, poiché il sistema immunitario non riesce a eliminare spontaneamente l'infezione che quindi cronicizza», ha spiegato Antonio Gasbarri, ordinario di Gastroenterologia dell'Università Cattolica di Roma e presidente della Fondazione italiana ricerca in epatologia (Fire).

«Oggi - ha aggiunto - il metodo migliore per arginare i danni dell'infezione da virus C rimane l'informazione. Campagne sociali nelle scuole e tra i giovani che istruiscano sull'uso corretto del materiale sanitario e sulle politiche igieniche,

e iniziative per contenere l'uso di droghe, oltre a un'adeguata preparazione del personale sanitario, sono fondamentali per raggiungere questo obiettivo. Proprio per questo lo scorso novembre è nato il progetto "Alleanza contro l'epatite (Ace)" firmato da Fire, Associazione italiana studio fegato (Aisf) e Associazione pazienti Epac, con il preciso scopo di sensibilizzare media e Istituzioni nella lotta alle epatiti».

Ma il problema non si ferma qui e i malati spingono per avere nuovi farmaci che esistono, ma che non sono ancora distribuiti in Italia. L'Aifa deve autorizzare al più presto l'immissione in commercio dei nuovi farmaci contro l'epatite C, hanno chiesto le associazioni dei pazienti.

«Non comprendiamo perché - ha dichiarato Tonino Aceti, responsabile delle associazioni di malati cronici che fanno capo a Cittadinanzattiva - nonostante

i dati disponibili sul costo-efficacia di tali farmaci tardi ad autorizzarne l'immissione in commercio e la rimborsabilità da parte del Ssn».

La nuova classe di farmaci «inibitori della proteasi», secondo i dati presentati al convegno avrebbe una percentuale di successo superiore al 70%. «Comprendiamo le difficoltà legate al tema più generale dei costi e della sostenibilità economica - ha spiegato Ivan Gardini, presidente dell'associazione Onlus di malati Epac - ma se garantire sostenibilità vuol dire negare l'accesso a terapie costo-efficaci, dovremmo interrogarci bene su dove stiamo andando, sull'eticità delle scelte statali in nome della sostenibilità. Chiediamo quindi che i nuovi farmaci per la cura dell'epatite C siano disponibili ai pazienti prima dell'estate».

Red.San.

© RIPRODUZIONE RISERVATA